



II Lunedì 15 Giugno 2020

STUDI & CARRIERE

ItaliaOggi17

Si rafforza la presenza delle imprese e degli studi legali italiani nel paese balcanico

Italia-Albania, per il dopo-Covid la ripresa passa anche da Tirana

Pagine a cura di ANTONIO RANALLI

L'Albania è sempre più al centro delle relazioni economiche e istituzionali con l'Italia. Nell'ultimo periodo, la nazione guidata dal premier Edvin Kristaq Rama, è stata quotidianamente al centro dell'attenzione. Sia per l'aiuto offerto all'Italia per l'emergenza Covid-19, ma soprattutto perché l'Albania sogna l'ingresso nell'Unione Europea.

Lo scorso 24 marzo c'è stato il via libera dei ministri Ue all'avvio dei negoziati d'adesione per l'Albania e la Macedonia del Nord. Una decisione storica che arriva dopo tre rinvii in due anni e vincendo le resistenze di Francia e Olanda. Segnali questi che dimostrano la crescente attenzione verso una nazione di circa 3 milioni di abitanti (età media di circa 32 anni), ma che si appresta a divenire un vero e proprio hub per tut-



Mario Tonucci

ta la regione dei Balcani Occidentali. In questo contesto le imprese italiane possono avere un ruolo chiave, e con loro anche gli studi legali, che le affiancano nelle decisioni di business.

Lo studio **Tonucci & Partners** è presente in Albania dal 1995 e di recente ha pubblicato l'aggiornamento alla *Guida ad Investire in Albania*. «La nazione è in continua crescita e ammodernamento: i dati confermano che ciò può rappresentare un'opportunità molto interessante per gli investitori e gli operatori economici interessati a sfruttare le grosse potenzialità che questo paese ha in diversi settori dell'economia», spiega il fondatore e managing partner, **Mario**

Supplemento a cura di ROBERTO MILIACCA rmiliacca@italiaoggi.it e GIANNI MACHEDA gmacheda@italiaoggi.it

Tonucci e l'associate di **Tonucci & Partners Albania, Ervin Bano**. «L'economia albanese è caratterizzata da una permanente e consolidata crescita e da una buona stabilità macroeconomica. I dati relativi all'anno 2019, indicano un pil in crescita del 3,5% e un debito pubblico stimato intorno al 69,9% del pil, con un tasso di inflazione dell'1,5%. Per il 2020 le stime del 4% sono state leggermente ridotte al livello del 2019 a causa degli effetti negativi del terremoto del novembre 2019. Il credito viene generalmente erogato alle condizioni di mercato, mentre il sistema bancario, sul quale vigila la Banca Centrale d'Albania, è stabile, redditizio e ben capitalizzato». Tra i principali vantaggi per gli investitori esteri ci sono la posizione geografica dell'Albania - situata nei Balcani occidentali all'incrocio di principali corridoi di transito dell'Europa; la manodopera giovane, qualificata e a bas-



Ervin Bano

so costo - il 48% della popolazione è sotto i 35 anni di età; alto numero di giovani che frequentano le università e le scuole professionali e conoscono più di una lingua straniera; retribuzione minima pari a Lek 26.000 (220 euro), contributi previdenziali e sanitari pari al 27,9%; il regime fiscale vantaggioso - l'imposta sull'utile fino al 15%, il reddito di capitale tassato all'8% mentre l'Iva è pari al 20% (6% in particolari settori). Un player di assoluto rilievo in questo contesto è sicuramente Confindustria Albania. «Nella chiara e naturale prospettiva dell'Albania verso l'Unione Europea, il governo albanese ha intensificato i suoi sforzi per attuare le necessarie riforme legislative al fine di rendere il paese più attraente possibile per gli investimenti esteri», proseguono Tonucci e Bano. «In questo ambito, la riforma cardine e assolutamente la più importante è quella del sistema giudiziario. Tale

riforma, che rappresenta un unicum nel suo genere e ha come obiettivo generale la creazione di un sistema efficiente e affidabile, a supporto dello sviluppo sostenibile socio-economico del paese ed in grado di consentire la sua integrazione nello spazio europeo. Da notare anche gli ultimi interventi del governo per migliorare l'amministrazione delle entrate e ridurre al massimo le inefficienze in economia con la cosiddetta «riforma della fiscalità».

A questa riforma si aggiunge l'impegno dichiarato del Governo albanese di fornire online più del 90% dei servizi pubblici alle imprese, entro il 2020. Inoltre, di particolare importanza è anche l'iniziativa per l'approvazione della nuova «Legge sugli investimenti» con lo scopo di offrire maggiori garanzie a tutti gli stranieri (persone fisiche o giuridiche) che intendano investire in Albania. Grande interesse, inoltre ha suscitato la nuova proposta di legge organica, nota tra gli operatori anche come «*Fin-token Act*» con l'obiettivo di aprire l'Albania all'uso delle criptovalute, agli investimenti e all'applicazione della tecnologia Blockchain in una cornice completamente regolamentata».

Lo scorso 24 marzo il Governo ha dichiarato lo stato di calamità naturale per una durata di 30 giorni, a causa dell'epidemia da Covid-19. «Tra le ultime misure approvate dal Governo per far fronte alle negative conseguenze economiche di Covid-19», aggiunge **Artur Asllani**, partner di **Tonucci & Partners Albania**, «è anche la linea della garanzia sovrana per il valore di circa 90 milioni di euro, a favore delle banche di secondo livello come parte dello schema della garanzia di finanziamento per poter affrontare il pagamento dei salari del business in difficoltà a causa di Covid-19. In questa situazione di emergenza e susseguirsi di provvedimenti di varie autorità è molto importante il supporto offerto alle imprese dalle associazioni datoriali come Confindustria Albania il cui Presidente Sergio Fontana, imprenditore farmaceutico, con assoluta puntualità si pone come interlocutore del Governo per provvedimenti in atto di adozione. Lo Studio Legale **Tonucci & Partners** ha istituito poi uno specifico servizio quotidianamente alle imprese per fornire informazioni necessarie per affrontare in tempo reale tutte le

problematiche conseguenti all'emergenza Covid 19».

Da alcuni anni diversi studi legali guardano con interesse al paese balcanico. **Grimaldi** per esempio è presente da un anno in Albania, nell'ambito della *Grimaldi Alliance*, che con i suoi mille professionisti consente allo studio di essere presente in 40 giurisdizioni. «Tra i primi paesi nei quali abbiamo deciso di essere presenti c'è l'Albania», ha spiegato il managing partner **Francesco Sciaudone**, «con i nostri partner **Hoxha, Memi & Hoxha** e un team di oltre 20 professionisti, considero l'importante interscambio di circa 7 miliardi tra Italia ed Albania e l'avvio dell'adesione alla Ue. Si tratta di un prossimo Stato membro della



Francesco Sciaudone

Ue, nel quale contiamo di essere presenti in modo molto importante».

«In questo momento parlare di business e opportunità in Stati esteri può sembrare un azzardo», spiega **Stefania Radoccia**, managing Partner dell'area Tax & Law di **EY**: «l'emergenza Covid-19 ha ristabilito i confini, dilatato le distanze. Per la prima volta dopo anni, paesi tradizionalmente meta delle iniziative e dei consumi italiani come Spagna, Croazia e Grecia sono tornati a sembrare lontani. Dentro ogni cambiamento tuttavia è sempre possibile scorgere un'opportunità. È con questa idea che EY sta lavorando per individuare insieme ai propri clienti le strategie, i settori e i paesi che si presteranno ad assistere la ripresa delle aziende italiane una volta conclusa l'emergenza sanitaria».

In questo scenario, l'Albania è sicuramente uno dei paesi a cui guardare. Oltre a un sistema fiscale vantaggioso al pari di Romania e Moldavia - con una tassazione sulle società pari al 15% e un'aliquota massima sul reddito delle persone fisiche

pari appena al 23% - l'Albania condivide con l'Italia alcune caratteristiche rilevanti: prima fra tutte, la diffusa conoscenza dell'italiano da parte della popolazione, che



Stefania Radoccia

consente di avvalersi di forza lavoro locale senza costi di intermediazioni; ma anche il sistema legislativo, in larga parte mutuato dall'Europa. La Repubblica Albanese è poi da anni impegnata in importanti riforme a sostegno degli investitori stranieri. La legge 55/2015 «sugli investimenti strategici nella Repubblica d'Albania», da ultimo integrata dalla legge 89/2019, ha infatti individuato vari settori dedicando loro una legislazione di vantaggio. Tra questi figurano aree di mercato rilevanti come: turismo, energia, infrastrutture, telecomunicazioni, sviluppo immobiliare. Le misure riguardano primariamente il pieno riconoscimento delle qualifiche e certificazioni ottenute all'estero e la semplificazione dei procedimenti amministrativi, come quello di registrazione presso la Camera di Commercio che in Albania può essere completata in meno di ventiquattrore. Nello sviluppo delle relative iniziative le imprese straniere possono inoltre avvalersi gratuitamente del supporto all'agenzia governativa *Aida - Albanian Independent Development Agency*. Perché quindi non cogliere questa occasione per guardare a nuovi orizzonti?».

L'Albania, storicamente porta di accesso dell'Italia verso i Balcani, continua ad avere forte rilevanza economica e commerciale per il nostro Paese che resta per Tirana primo partner commerciale nonché primo investitore per numero di imprese. «Con lo status di Paese candidato a entrare nell'Ue e previsioni di crescita da parte del Fmi che superano il 4% nei prossimi anni», spiega **Roberto Tieghi**, partner di studio legale

Forte la spinta alla semplificazione e alla tecnologia

tributario **Fantozzi & Associati**, «il governo albanese ha lavorato in modo mirato per attrarre investimenti dall'estero e per semplificare l'accesso degli operatori economici nei settori strategici dell'economia. Accanto a un sistema fiscale piuttosto favorevole e a un mercato del lavoro flessibile e non costoso, è stata varata nel tempo una serie di norme che prevedono la concessione di licenze commerciali e la registrazione di nuove aziende in tempi rapidissimi nonché una protezione pubblica speciale per gli investitori stranieri in caso di conflitti giuridici con terzi.



Roberto Tieghi

A questo va aggiunto che non esiste limite alla quota percentuale da parte di stranieri in una società albanese. Lo Studio Fantozzi ha da diversi anni acceso un faro sulle possibilità di business in Albania per società, istituti bancari e imprenditori individuali soprattutto nei settori delle infrastrutture, innovazione e tecnologia, energia e finanza. Tirana, infatti, offre grandi spazi per l'export dall'Italia di know-how su macchinari elettromeccanici per la produzione di energia e software per la gestione degli impianti. L'Italia, come Paese membro dell'Ue, partecipa poi alla ricostruzione dopo il terremoto del 2019, per la quale la commissione Europea ha già stanziato 15 milioni di euro. Dal punto di vista tributario, oltre a una no tax area, giova che i ricavi provenienti da dividendi, interessi, mutui, ma anche da diritti d'autore o proprietà intellettuale siano tassati con un'aliquota fissa agevolata».

L'Italia oggi è molto presente in Albania non solo con piccole aziende ma anche con brand di primaria importanza a livello internazionale: Calzedonia - tramite un master franchisor - è una realtà ormai consolidata. Il settore dell'Oil & Gas parla sempre più italiano dopo la sottoscrizione di un contratto trentennale tra Eni e lo Stato albanese. Molte aziende attive nel settore del software sono presenti grazie ad un regime fiscale molto conveniente (5%). I call center sono di proprietà di fondi o di società italiane molto strutturate. Inoltre, aziende come Comdata, Covisian sono sempre

più attive nel mercato albanese. «Le opportunità di oggi per le aziende italiane sono principalmente concentrate nei settori delle energie rinnovabili, delle costruzioni, del façon, nel settore dei call center e della produzione in generale atteso il basso costo della manodopera», dice **Mirko Daidone**, partner di **Cms Albania**. «Tuttavia, è importante sapere che l'Albania non è più un Paese low-cost ma piuttosto medium-cost. Altro settore che sta diventando sempre più importante per l'economia del Paese è il turismo che offre grandi opportunità di investimento per l'Italia. Per quanto attiene gli studi legali negli ultimi anni hanno aperto piccole realtà. Gli studi ormai consolidati sul mercato sono attivi da oltre 10 anni. Cms ormai da 10 anni è l'unica realtà internazionale che possa contare su un network capillare in tutti i Balcani e oltre». Quando al possibile ingresso di questa nazione nella Ue Daidone



Mirko Daidone

sostiene che «nel 2020 trovo perlopiù curioso che l'Albania non sia parte dell'Unione Europea. L'Albania però ha le sue colpe. Come sappiamo bene far parte dell'Unione comporta sottostare a standard di affidabilità e parametri di sicurezza. Capisco le perplessità e dubbi manifestati dalla Comunità Europea, ma pare che finalmen-

L'ammodernamento infrastrutturale dell'Albania attrae anche l'Italia

L'Italia è saldamente al primo posto come partner commerciale dell'Albania, con più di 700 imprese del Belpaese presenti nel paese balcanico. Fino a ora, l'interesse ha riguardato soprattutto piccole o medie aziende italiane, che hanno dislocato in Albania parte delle attività manifatturiere un tempo realizzate in Italia, soprattutto per contenere i costi produttivi; ma l'Albania ha delle potenzialità di sviluppo poco conosciute e che ancora non sono state colte. Il governo albanese, grazie anche al supporto finanziario dell'Ue (in particolare i fondi - circa 640 milioni di euro - del programma Ipa II 2014-2020) e della Banca Mondiale, ha in programma la realizzazione di importanti investimenti, come ad esempio la costruzione dell'aeroporto di Valona, l'ammodernamento e l'ampliamento della rete stradale e ferroviaria e della rete di trasporto del gas naturale (e ciò anche in funzione dei

progetti di sviluppo della mobilità ecosostenibile). L'Albania ha imboccato con decisione la strada del progresso e del miglioramento delle condizioni per sviluppare un ambiente favorevole alle attività di impresa; restano ancora alcuni profili suscettibili di miglioramento (burocrazia, trasparenza delle procedure, corruzione, sistema giudiziario), ma proprio per questa ragione «le grandi opportunità offerte ora dall'Albania alle imprese italiane possono essere colte soltanto se gli imprenditori italiani, anziché avventurarsi da soli come accaduto in passato (con risultati scarsi se non fallimentari), avranno la lungimiranza di affidarsi a professionisti che hanno consolidati rapporti con i migliori omologhi albanesi (abituali a lavorare con standard qualitativi internazionali), con le istituzioni di quel Paese e che sono reali conoscitori delle dinamiche interne dell'Albania».

© Riproduzione riservata

te anche chi si è di recente espresso contro l'apertura dei negoziati - come la Francia - abbia cambiato le proprie convinzioni. Il percorso (soprattutto quello del cambio di mentalità) è ancora lungo ma perlomeno è stato aperto. Il terremoto ha messo in luce come non sia più possibile accettare facili guadagni a discapito della qualità e della sicurezza. Le case sgretolate come argilla hanno evidenziato, da un lato, la leggerezza con cui sono state autorizzate opere al di sotto dei parametri di sicurezza, dall'altro la superficialità finalizzata alla massimizzazione del facile guadagno. Ad ogni modo, questa situazione non si è verificata in tutto il territorio nazionale, questo sottolinea che anche qui il problema della sicurezza è diventato prioritario. Per questo le imprese italiane - che hanno sviluppato per anni tecnologie antisismiche - potranno avere certamente un ruolo primario nella ricostruzione».

Per **Cba** è fondamentale, per affiancare le aziende italia-

liane che vogliano investire nel paese, costruire una rete e una relazione professionale con professionisti locali riconosciuti e accreditati. «Cba ha stabilito da tempo una collaborazione «on the ground» con **Abkons Consulting**, società di consulenza che eroga una pluralità di servizi nei Balcani occidentali e in particolare nell'headquarter a Tirana», spiega **Antonio Martini** socio attivo nel Corporate M&A, e punto di riferimento dello studio per i clienti che guardano all'Albania. «Abkons ha fra i suoi clienti E.on, Deloitte, Italferr, European Bank for Reconstruction and Development, World Bank ed è consulente del governo albanese. Per la reputazione e solidità che lo studio Cba ha sia in Italia sia all'estero è stato fondamentale identificare corrispondenti altrettanto autorevoli e affidabili e il binomio con Abkons è molto efficace. Cba e Abkons hanno infatti collaborato su un progetto relativo al settore dei servizi finanziari, in particolare han-

nese con licenze per svolgere attività di factoring e leasing sulla gestione dei crediti deteriorati con debitori nei Balcani e su un caso di factoring. La collaborazione con la realtà



Antonio Martini

albanese rende possibile anche la presentazione a clienti italiani di possibili operazioni nel settore delle infrastrutture che hanno così una maggiore «graspability» più concrete e realizzabili, viste le ottime relazioni fra Cba e Abkons e fra quest'ultima e gli stakeholder

© Riproduzione riservata

È ENKELEJDA MUCAJ, DELLO STUDIO TONUCCI & PARTNERS

L'Avvocato generale dello Stato parla italiano

Enkelejda Mucaj, socia di **Tonucci & Partners Albania**, è stata di recente nominata, con decreto della Presidenza del consiglio dei ministri, Avvocato generale dello stato in Albania. Mucaj ha iniziato la sua attività professionale con lo studio italiano nel 2000 e, nel corso degli anni, ha prestato assistenza professionale soprattutto nel settore del petrolio, gas, minerario e nell'industria delle telecomunicazioni grazie anche all'esperienza acquisita nell'aver



Enkelejda Mucaj

fatto parte del team di avvocati dello studio chiamato a svolgere il ruolo di advisor nei grandi processi di privatizzazioni svoltisi in Albania.

La professionista è stata sempre in prima fila anche in riferimento alle transazioni connesse alla vendita e all'acquisto dei beni immobili e di asset operativi, nonché nella negoziazione delle questioni regolatrici con le competenti autorità albanesi e nella consulenza su rilevanti questioni legislative. Nel profilo professionale figura pure il ruolo come consulente legale presso il Ministero della cul-

tura, gioventù e dello sport della Repubblica D'Albania (1998-2000), durante il quale ha prestato assistenza per la preparazione del nuovo quadro legislativo per la protezione del Diritto d'autore e ha rappresentato il Governo albanese in relazione alla legge sul diritto d'autore e ai negoziati con la Organizzazione Mondiale di Commercio (Omc). Esperta in armonizzazione della legislazione albanese con la legislazione internazionale di proprietà intellettuale presta consulenza legale all'Ufficio Albanese di Marchi e Brevetti con riferimenti al diritto di proprietà industriale.

Dal 2013, è docente a contratto - Cattedra di «Diritto di proprietà intellettuale» della Università di New York di Tirana.

© Riproduzione riservata